



## Brancaccio

Storie di «fútbol»,  
tango e potere  
con Neri Marcorè

di **Natalia Distefano**  
a pagina 11

# Storie di «fútbol» e potere

## Neri Marcorè in «Tango del calcio di rigore» Da Argentina '78 attraverso tutto il Sudamerica

**C**i sono date indelebili nella memoria collettiva, che però nascondono vittime senza gloria condannate a rimanere relegate in un angolo poco illuminato della grande storia. Parte proprio da uno di questi giorni, ripescato tra le pagine degli annali del calcio mondiale, l'ultimo spettacolo scritto e diretto da Giorgio Gallione: *Tango del calcio di rigore*, in scena da mercoledì a domenica al Teatro **Brancaccio**.

È il 25 giugno del 1978, la finale dei Mondiali ospitata all'Estadio Monumental di Buenos Aires: seduto in tribuna c'è il generale e dittatore Jorge Videla, che ha snaturato un appuntamento sportivo come la Coppa del Mondo pilotandolo a suo vantaggio per farne uno strumento di propaganda politica che distraesse dalla tragedia delle «Madri di Plaza de Mayo». Sul palco Gallione riporta proprio a quella partita, con la nazionale argentina

in campo contro l'Olanda con «l'ordine» categorico di vincere. E a molte altre, tutte sporcate da interessi politici ed economici. Con un cast di fuoriclasse - per usare un termine calcistico - come Ugo Dighero e Rosanna Naddeo, insieme a Fabrizio Costella e Alessandro Pizzuto, capitanati da Neri Marcorè.

«Quella finale era l'ennesima medaglia insanguinata da appuntare sul petto dei militari al governo. Si giocava a calcio a pochi metri dalle camere degli orrori e delle torture ai dissidenti - commenta Marcorè - a un passo dal dolore di chi aveva perso amici, figli e amori per mano del regime: 50 mila i morti, 30 mila gli scomparsi, «desaparecidos», e centinaia di migliaia gli arrestati. Numeri di un vero e proprio sterminio, che all'epoca non si conoscevano ma che oggi vanno ricordati. Lo spettacolo lo fa viaggiando su due registri, quello doverosamente drammatico e quello neces-

sariamente più comico: indispensabile per sopportare certe verità, altrimenti insostenibili, e il sentimento di indignazione che scatenano».

Così sulla scena arrivano i costumi nei colori sgargianti del Sudamerica, le incisive scenografie in movimento, la musica e un impianto drammaturgico ad alto ritmo. «Aiutano a fare da contrappunto al racconto della vicenda di Alvaro Ortega, l'arbitro colombiano che pagò con la vita "Terrore" di annullare un goal all'Indipendente Medellín, ovvero la squadra dei trafficanti di cocaina - spiega Marcorè - E quella di Francisco Valdes, capitano del Cile costretto a segnare a porta vuota dai militari di Pinochet. Poi la "Guerra del football", combattuta nel 1969 tra Salvador e Honduras, e l'episodio del rigore più lungo della storia del calcio, di cui è stato protagonista suo malgrado il portiere dell'Estrella Polar, Gato Diaz. In un affre-

sco corale dove il calcio si offre come linguaggio comune, transnazionale, come specchio della società, una sorta di nuovo "oppio dei popoli" che ha sostituito il ruolo della religione. Mentre il tango diventa la metafora dell'intero continente sudamericano».

Lo spettacolo, ambientato al presente con Marcorè nei panni di un quarantenne (ex bambino del 1978) alle prese con una dolorosa memoria, recupera storie di «fútbol» alternando cronaca vera, realismo magico e passi di danza. «Una "tanghedìa", così l'abbiamo ribattezzata - conclude l'attore - tra milonga, tragedia e commedia dai toni al limite dell'avanspettacolo. Con le canzoni che non sono un semplice accompagnamento musicale ma rappresentano la voce dell'orgoglio e della speranza delle popolazioni oppresse. E con il calcio che aiuta ad accendere i riflettori sugli angoli più oscuri del potere».

**Natalia Distefano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'attore**  
È una "tanghedìa"  
tra milonga, commedia  
e tragedia dai toni al  
limite dell'avanspettacolo



**Al Brancaccio**  
Neri Marcorè  
(53 anni)  
in una scena di  
«Tango del  
calcio di rigore»  
di Giorgio  
Gallione, in  
scena da  
mercoledì 15 a  
domenica 19

**Dove**

● Da mercoledì a domenica al **Brancaccio**, Neri Marcorè, Ugo Dighero e Rosanna Naddeo in scena con «Tango del calcio di rigore», scritto e diretto da Giorgio Gallione. Una produzione Teatro Nazionale di Genova che arriva per la prima volta a Roma (via Merulana 244). Orari: da mercoledì a sabato alle 20.45, domenica ore 17. Biglietti: da 28,50 a 39 euro. Info: 06.80687231, [www.teatrobrancaccio.it](http://www.teatrobrancaccio.it)

